

Dati informativi concernenti la legge regionale 19 dicembre 2019, n. 47

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta del Vicepresidente Gianluca Forcolin, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 29 novembre 2019, n. 23/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 9 dicembre 2019, dove ha acquisito il n. 482 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 11 dicembre 2019;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Nicola Ignazio Finco, e su relazione di minoranza della Prima commissione consiliare, relatore il consigliere Simone Scarabel, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 17 dicembre 2019, n. 47.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Nicola Ignazio Finco, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

come noto, nella sera del 12 novembre 2019 la marea ha raggiunto in Venezia l'altezza straordinaria di m. 1,87, di poco inferiore a quella massima registrata nel 1966. La marea ha fatto sì che, tra l'altro, fosse invasa dalle acque gran parte della superficie interna alla Basilica di San Marco, con permanenza delle acque medesime per una durata altrettanto straordinaria a causa della protrazione del fenomeno per diversi giorni in conseguenza della difficoltà di riassorbimento del livello della marea. Tale complesso di agenti naturali e cioè il livello e la permanenza prolungata delle acque, ha inciso in modo distruttivo sulle strutture, facendo penetrare nelle parti murarie il liquido e anche producendo il deposito di sale corrosivo.

Il Consiglio regionale, già nella seduta del 14 novembre 2019 con un ordine del giorno in occasione dell'approvazione del disegno di legge relativo al Bilancio di previsione 2020-2022, ha impegnato la Giunta ad “adottare un apposito disegno di legge per interventi straordinari a tutela e salvaguardia della Basilica di San Marco, mettendo a disposizione la somma di un milione di euro”, al fine di far fronte agli eccezionali eventi del 12 novembre 2019.

Ne è conseguita un'iniziativa legislativa della Giunta regionale con la quale ci si è proposti, a fronte della specifica connotazione delle conseguenze dell'evento straordinario e della rilevante entità delle spese, di “garantire agli organismi competenti un contributo per gli interventi di riparazione delle strutture della Basilica, volti a tutelare la stabilità ed il consolidamento delle strutture”.

In occasione dei lavori della Prima Commissione consiliare, nella seduta dell'11 dicembre 2019 si è provveduto alla necessaria individuazione del soggetto beneficiario, peraltro desumibile, univocamente, dalla finalizzazione dell'iniziativa legislativa ad “interventi di riparazione dei danni subiti dalla Basilica di San Marco in conseguenza degli eventi atmosferici del novembre 2019”, identificato nella Procuratoria di San Marco, quale soggetto competente agli interventi, nonché a demandare all'esecutivo la necessaria disciplina della gestione del contributo, prevedendo altresì che la Giunta regionale dia comunicazione al Consiglio regionale degli interventi effettuati a fronte del contributo straordinario concesso.

La norma finanziaria e la previsione di immediata entrata in vigore alla data di pubblicazione della legge sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, attesa l'esigenza di garantire i tempi tecnici per gli adempimenti amministrativi e contabili attuativi, in costanza di esercizio 2019, completano l'articolato.

La Prima Commissione consiliare, nella seduta dell'11 dicembre 2019, ha concluso i propri lavori in ordine al progetto di legge n. 482, approvandolo a maggioranza.

Hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Veneti Uniti, Partito Democratico, Civica per il Veneto, Centro Destra Veneto – Autonomia e libertà e le componenti politiche “Veneto 2020-Liberi E Uguali” e “Veneto 2020-Italia in Comune” del Gruppo Misto. Si è astenuto il rappresentante del gruppo consiliare Movimento 5 stelle.”.

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Simone Scarabel, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,
mi permetto di dare lettura di un breve estratto di un data room recente, di poche settimane fa, di Milena Gabanelli che parla proprio del patrimonio del Vaticano.

“Da circa sei anni il Vaticano ha un capitale enorme congelato in un prestigioso palazzo a Chelsea, nel cuore di Londra: si tratta di un investimento da 200 milioni di dollari ed è una delle più grandi, ma anche controverse, operazioni finanziarie mai realizzate dalla Santa Sede.

Tornando dal Giappone papa Francesco ha dichiarato che è la prima volta che in Vaticano la pentola viene scoperchiata da dentro e non da fuori: i soldi provengono dalla cassa della Segreteria di Stato che gestisce anche il l'obolo di San Pietro, cioè le offerte che ogni 29 giugno dal profondo della comunità cattolica salgono fino al Papa, anche se sempre meno: dai 70-80 milioni del 2013 si è scesi a circa 50 milioni.

Non esiste una rendicontazione, ma la stima del patrimonio complessivo della Segreteria è intorno ai 700 milioni di euro.

È una parte rilevante del tesoro mobiliare e immobiliare attribuibile alla Santa Sede, alla Città del Vaticano: 11 miliardi secondo le stime più recenti, di cui circa 5 in titoli e 6 in immobili non funzionali all'attività istituzionale.

Il patrimonio della Chiesa nel mondo è invece valutato oltre 2.000 miliardi: scuole, ospedali e università compresi”.

Mi son permesso di leggere questo breve estratto dal data room per contestualizzare un po' il mio discorso.

La settimana scorsa, prima della visita alla Basilica di San Marco - che ho apprezzato e che ci ha permesso comunque di vedere quali sono stati non solo i danni di poche settimane fa, di un mese fa dell'acqua alta, ma anche quelli di un anno fa - abbiamo avuto il piacere di ascoltare, prima della visita, durante la seduta della Sesta Commissione, un breve estratto, un riassunto della storia della Repubblica Serenissima.

Durante questa lezione c'è stato ribadito che a quel tempo la Basilica di San Marco era la Cappella Palatina e cioè era la Chiesa di Stato; non era a quel tempo patrimonio dello Stato Pontificio, anche perché all'epoca i rapporti tra la Repubblica Serenissima e lo Stato Pontificio non erano proprio i migliori, visto che Venezia era la capitale della libertà del pensiero e a quel tempo la Chiesa non vedeva di buon occhio i liberi pensatori.

Questo ci tenevo anche a precisarlo nella Regione in cui si parla tanto della questione dell'autonomia; forse prima di dare risorse alla basilica di San Marco, o almeno se dobbiamo dare delle risorse alla Basilica di San Marco, sarebbe anche il caso di andare a rivedere a quel tempo il fattore determinante, che non era la chiesa dello Stato Pontificio ma era la chiesa della Repubblica di Venezia.

Un'altra cosa che volevo precisare durante questo dibattito, è il caso altrettanto recente del disastro che si è avuto a Parigi con l'incendio alla Cattedrale di Notre Dame; in quell'occasione per la Cattedrale di Notre Dame è stato lanciato un crowdfunding a livello internazionale (per chi non conosce l'inglesismo è una raccolta fondi a livello internazionale) dove sono stati raccolti veramente decine se non centinaia di milioni da tutto il mondo; magari questa poteva essere anche una occasione per lanciare un crowdfunding - visto che abbiamo avuto un evento che è stato sulle pagine di tutti i giornali e televisioni del mondo- anche per la sistemazione della nostra basilica di San Marco.

Oltre a questo mi preme anche ricordare a tutti, che per tutti quelli che fanno donazioni in campo di restauro artistico (si è parlato anche di bonus facciate) c'è un notevole sgravio fiscale per chi decide di finanziare queste opere di restauro; potremmo anche chiedere alla banca - per esempio - Intesa San Paolo (visto che ha avuto la fortuna di acquistare due banche venete alla modica cifra di un euro) anche a lei di mettere qualcosa per i restauri della Basilica di San Marco; non vorrei che fosse votata a un altro santo Intesa San Paolo magari potrebbero fare una succursale veneta Intesa San Marco, magari pensare anche a questo.

Questa non è questione di credere o non credere, di essere devoti o meno al discorso alla Madonna di Medjugorje, di baciare o non baciare rosari, questa è una questione puramente amministrativa: vorrei che fosse intesa in questo senso; da un punto di vista amministrativo; io credo che addirittura Papa Francesco in persona vedrebbe magari come soluzione migliore investire questo milione di euro sul restauro del nostro patrimonio residenziale pubblico dei nostri cittadini, che non sono certo i più fortunati di questa Regione.

Siccome io credo che a livello di cittadinanza in generale dei nostri cittadini veneti questo provvedimento non goda dell'unanimità dei consensi, non si scandalizzi nessuno se questo provvedimento non avrà l'unanimità di questo Consiglio, grazie.”.

3. Struttura di riferimento

Direzione affari legislativi